

Inserito speciale sperimentale

A partire da gennaio 2003 sarà possibile pubblicare pagine locali regionali provinciali o comunali come inserto di Orizzonti nuovi. Saranno create delle redazioni locali per la elaborazione di articoli ed immagini. La redazione centrale provvede alla impaginazione alla stampa e distribuzione del giornale con il relativo inserto nella rispettiva area di competenza. Questo primo inserto speciale a scopo sperimentale è stato inserito in tutte le copie a scopo informativo. La redazione resta a disposizione per tutte le informazioni del caso.

La Redazione

Fortore

Il convegno è stato organizzato dall'Arciconfraternita locale in collaborazione con il distretto scolastico

Il 13 dicembre scorso si è tenuto a San Giorgio La Molara un'interessante incontro-dibattito sul tema "Il disagio giovanile", organizzato dall'arciconfraternita "Maria SS. Del Rosario" con la collaborazione del distretto scolastico numero 11. Il dibattito che si è svolto nella prima mattinata nei locali dell'ex Chiesa dell'Annunziata ha visto la partecipazione di giovani studenti, insegnanti, dirigenti scolastici ed un freddo da far rizzar i capelli. Dopo un breve saluto da parte del Priore dell'Arciconfraternita Nazzareno Zembla e di Monsignor Pompilio, che hanno dato il benvenuto ai partecipanti, ha preso la parola il sindaco di San Giorgio La Molara, Luigi Vella, che con un breve intervento ha evidenziato l'importanza della formazione nella crescita culturale ed umana dei giovani: («L'uomo conta ha detto il sindaco più per quello che è, invece che per quello che ha»). Moderatore è stato Davide Nava, dirigente scolastico, che prima di dare la parola agli intervenuti ha voluto evidenziare anch'egli l'importanza della scuola quale deterrente al disagio giovanile («la scuola è la condizione organizzativa della memoria umana»).

Appassionato, inoltre, è stato l'intervento del professore Orazio Francesco Piazza, Ordinario di Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, il quale ha ritenuto che le cause principali del disagio giovanile vanno ricercate nell'incertezza, nel rischio e nel disorientamento. A tal proposito ha aggiunto: «il disagio non è solo giovanile ma è anche mio, degli adulti in genere e delle istituzioni». In effetti, per i giovani in particolare la causa maggiore del disagio è «il silenzio» che come l'ha definito lo stesso Piazza è un vero e proprio virus. «Allora i giovani ha continuato il professore devono diventare protagonisti del proprio disagio attraverso il dialogo ed attraverso un proprio progetto personale che li faccia affrontare meglio il proprio futuro». Ed ha invitato, per concludere, i giovani ad una mentalità più positiva ed ad attenuare le pulsioni alla trasgressione. Mentre Vincenzo Colarusso, magistrato presso la Corte suprema di Cassazione, ha puntato il dito contro i «cattivi maestri», che a suo dire sono molti: i mass media, la scuola, la famiglia ecc. In effetti, secondo il magistrato, i cattivi maestri sono un incentivo al disagio giovanile ed ha portato come esempio gli episodi di matricidi che hanno visto come protagonisti proprio i giovani. L'esempio più eclatante è la vicenda di Erika e Omar di cui non se n'è parlato ma che sicuramente rappresenta il risvolto del fallimento della società, della scuola e probabilmente anche della Chiesa nel campo delle politiche giovanili. Colarusso è stato molto duro dunque verso i cattivi maestri. Il magistrato in seguito è intervenuto anche sulla questione dello sfruttamento minorile riportando i drammatici dati statistici relativi ai bambini costretti a lavorare, ad essere maltrattati, malnutriti ecc. Dopodiché è intervenuto Antonio Silvestri, Comandante provinciale dei Carabinieri, che ha fatto notare che quello dei giovani di oggi è principalmente un disagio psicologico il quale nella maggior parte dei casi sfocia nella violenza, dovuto innanzitutto alla impossibilità di integrarsi. Anche il Colonnello concorda che la soluzione si trova nel dialogo e nella comunicazione che deve esserci fra i giovani e le famiglie la scuola e perché no con le forze dell'ordine. Infine al dibattito sono intervenuti alcuni studenti che hanno riconosciuto la necessità di dialogo ma hanno anche lamentato una lontananza da parte dei genitori, la mancanza di infrastrutture per le attività ricreative, la mancanza di una proposta valida da parte delle autorità e l'assenza della parrocchia.

Orlando Vella

Disagio giovanile, se n'è discusso a San Giorgio la Molara



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO-LOCO San Giorgio la Molara (BN)

Natale a' la Terra
- 28 e 29 dicembre 2002, ore 20,00 -



La manifestazione:

«La Terra» era chiamato anticamente il centro storico del paese in cui, a fine giornata, i contadini facevano ritorno dai campi. Oggi parte del centro storico è abbandonata o comunque non vissuta. Con il «Natale a' la Terra» si vuole far rivivere proprio il centro storico, così come nei tempi andati.

E' una manifestazione che si ripete da molti anni, rappresenta l'occasione per riscoprire i piatti tipici di una cucina povera, ma genuina in cui vengono impiegati prodotti locali preparati con semplicità e che conservano il profumo di un tempo. Entreremo nelle cantine per gustare un buon bicchiere di vino, nelle vecchie botteghe artigiane, e nelle antiche case con gli oggetti e l'arredo dell'epoca. Il percorso sarà illuminato con fiaccole, ed entrambe le serate saranno allietate da musica dal vivo.

notizie sul paese

Il comune di San Giorgio è, per estensione territoriale, il terzo nella provincia di Benevento. Il suo territorio va da un'altezza di circa 300 metri (dove scorre il Tammaro) fino ai 1000 metri del Lago di San Giorgio. A metà si trova il centro del paese, su di una collina a circa 650 metri di altezza.

Le emergenze architettoniche di maggior rilievo del paese sono costituite da:

- il castello Iazeolla (in Piazza San Pietro) di epoca cinquecentesca, a pianta quadrangolare, con torri, contrafforti e spalti a due cortili interni.
- Il Palazzo Muscetta (Largo Purgatorio) di epoca settecentesca, di proprietà dell'omonima famiglia, poi donato al Comune, che ha provveduto al suo restauro negli anni '90 e l'annessa chiesetta del Purgatorio.
- I ruderi del castello di Federico Barbarossa (in contrada castello) che, pur non conservando quasi nulla dell'originario impianto, costituisce certamente un'emergenza paesaggistica di notevole interesse.
- Il Convento di San Francesco del '400 (in Via Carlo Iazeolla).

come si arriva

San Giorgio la Molara si trova a 31 km. da Benevento. Vi si può arrivare percorrendo l'autostrada Napoli Bari, con uscita a Benevento, prendendo poi la tangenziale per Benevento per circa 10 km. Da qui si può utilizzare la 90-bis (Benevento Foggia) con uscita subito dopo Paduli oppure la SP che passa per Pietrelcina Pago Veiano San Giorgio